

Editoriale

Éditorial

Editorial

Riflessioni in tema di pandemia

*Augusto Balloni**

Il coronavirus ha senz'altro provocato una moltitudine di vittime che irrompono nella nostra vita causando panico e danni. Infatti, i malati e i morti, che vanno ricordati ed onorati, ripropongono l'urgenza di regole di comportamento per arrestare il virus e tutelare la salute. In effetti, queste numerose vittime impongono anche riflessioni filosofiche ed etiche poiché rimandano all'indagine sull'uomo, ai suoi valori, alle sue esigenze in ogni ambito del vivere, con particolare riguardo alla salute. Perciò, diviene prioritaria, allorché si affronta il tema della vittima, anche nell'ottica dei danni provocati dall'ineffabile coronavirus, la riflessione sui diritti dell'uomo: egli, infatti, si trova in un contesto storico in cui, per i progressi scientifici e tecnologici, il ruolo del malato – vittima presenta nuove possibilità di studio e, soprattutto, nuove urgenze operative. I mezzi e i modi per sottrarre molte persone ai rischi di vittimizzazione anche nell'ambito dei problemi che riguardano la salute vanno ricercati in quell'etica del comportamento i cui principi devono essere chiari: la vita è preziosa e appartiene solo all'individuo, la salute è un bene da salvaguardare in ogni modo e le persone hanno il diritto di agire liberamente e la loro libertà ha come unico confine quello di non recare danno all'altro e alla comunità.

* Medico, psicologo, già professore ordinario di criminologia all'Università di Bologna.

Il panorama di ricerche nella lotta al coronavirus è diffuso in tutto il pianeta: pertanto, per conoscere, combattere e contrastare il coronavirus è necessaria la presenza di persone il cui agire sia orientato in modo razionale rispetto allo scopo, vale a dire occorre la presenza di uomini che, senza riguardo alle conseguenze prevedibili, operino al servizio della comunità, in virtù esclusivamente dell'importanza attribuita ad una determinata causa. Si tratta appunto di agire secondo imperativi o in conformità ad esigenze ritenuti un dovere. Nella lotta al coronavirus queste persone sono apparse in tutta la loro grandezza professionale. Il riferimento è ai medici e a tutti gli operatori del servizio sanitario che hanno agito assumendo, in modo incondizionato, l'assoluta conformità al dovere: perciò vanno ricordati ed onorati. Nella lotta al virus occorre anche saper agire in comunità, assumendo ogni cittadino responsabili atteggiamenti in rapporto al proprio ruolo sociale. In questo contesto si segnala che il modello di Max Weber riguardante il politico di professione fa emergere tre qualità sommamente decisive nell'attività politico-legislativa: passione, senso di responsabilità e lungimiranza. I politici devono dimostrare, soprattutto nella situazione attuale, di possederle.

In una tale prospettiva, la ricerca scientifica, l'economia e la politica devono risolvere e

oltrepassare il doloroso e drammatico problema della pandemia da coronavirus con una programmazione sanitaria ed economica ancorata a ricerche adeguatamente e correttamente finanziate per fornire una concreta conoscenza dei problemi attuali. Di conseguenza, il riconoscere le responsabilità sociali nel dramma coronavirus è un elemento importante per programmare il futuro.

In questa ottica, il ruolo svolto dai media nelle società democratiche è di enorme importanza per

assicurare e favorire il libero flusso delle idee e delle informazioni e per fornire ai cittadini conoscenze veritiere di eventi e fatti drammatici. I media possono agire con sensibilità e responsabilità aderendo all'ideale della loro missione. Le osservazioni esposte vogliono concorrere ad una comprensione di modelli di vittimizzazione inusuali, per poter aspirare ad una società equa, con meno sofferenza, rispettando l'individualità e l'unicità di ogni persona.